

G.d.M.

“I campi di concentramento: come nacquero, perchè proliferarono e come finirono”

Come turista era la mia prima volta in una Vienna estiva, mi godevo la città e le varie mostre organizzate dagli amministratori della città. Varie manifestazioni ricordavano i sessant'anni della fine della guerra e per ricordare i tempi dell'occupazione erano stati riproposti gli orti di guerra in città e per far memoria dei terribili bombardamenti della città i monumenti in centro erano stati avvolti e protetti con teli sacchi di paglia e fascine.

Non ho trovato però, nessun riferimento alla liberazione dei campi di sterminio e questo mi è sembrato singolare e così la sera a cena in casa di chi ci ospitava ho chiesto spiegazioni e la sensazione che ho captato è che non era questo un argomento di cui parlare. Le persone più anziane dicevano che pur sapendo che questi campi esistevano, non avevano idea di cosa fossero veramente, perchè i militari intimavano loro di non guardare e di farsi i fatti propri e loro da buoni cittadini obbedivano e si attenevano alle direttive date. Mi veniva da ridere pensando che se fosse successo in Italia sarebbe stato tutto diverso, più dici di non guardare, più avrebbero guardato, solo per il gusto di disobbedire. Insomma il classico: non vedo, non sento, non parlo.

Questo per gli anziani, invece per i più giovani l'atteggiamento era diverso, non ne parlavano, perchè non ne avevano mai sentito parlare. Un argomento lasciato da parte da parte dei vecchi e non trasmesso ai figli, così che nel giro di una generazione, se ne è persa la memoria. Mi è sembrato di intuire che la società austriaca abbia scelto di rimuovere tutto il periodo nazista compreso il discorso “Campi di concentramento” in Austria, senza un'opera di rielaborazione sociale. Quindi le nuove generazioni non ne parlano perchè non ne hanno mai sentito parlare e parlarne risuona loro come una critica gratuita alla loro bella nazione. E l'Austria è bella.

La Germania ha fatto i conti con il passato e ha cercato di uscirne fuori ricostruendo un immagine di paese democratico e civile, l'Austria non ancora. Forse perchè di campi nazisti nella piccola Austria ve ne erano parecchi, il più famoso è sicuramente Mauthausen con i suoi sottocampi. Il lager di Mauthausen fu edificato appena fuori la cittadina omonima subito dopo l'**Ausschluss** (*annessione dell'Austria alla Germania*) fra l'entusiasmo della popolazione locale poiché intravedeva nuovi posti di lavoro, mentre i piccoli imprenditori, contadini e artigiani, potevano avere a disposizione manodopera a buon mercato.

Il campo di Mauthausen sorgeva a cinque chilometri dalla cittadina. Era sulla guida telefonica, non solo se ne sentiva l'odore, lo si vedeva (Elena Lowenthal).

Ma cos'erano i sottocampi e quanti erano? Tantissimi, molti venivano aperti e chiusi nel giro di pochi mesi secondo “necessità e richieste”

Questo elenco per altro parziale, giusto per avere un'idea di cos'era Mauthausen e i suoi sottocampi:

- Amstetten.
- Bachmanning
- Bretstein
- Dippoldsau
- Ebensee
- Eisenerz.
- Enns
- Grein
- Grossraming
- Gunskirchen
- Gusen
- Schloss Harteim
- Hinterbruehl
- Hirtenberge
- Klagenfurt
- Leibnitz-Graz
- Lenzing
- Lind
- Linz I
- Linz II
- Linz III
- Loiblpass- Nord e Sud
- Melk
- Passau
- Peggau
- Redl-Zipf.
- Saurer-Werke

- Schiffslager
- Schoenbrunn
- Steyr-Muenicholz
- St. Aegyde am Neuwalde
- St. Lambrecht
- St. Valentin
- Schwechat
- Ternberg
- Voecklabruck
- Weis
- Wien-Floridsdorf
- Wiener-Neudorf
- Wiener-Neustad
- Zeltlager Mauthausen

A Mauthausen e nei sottocampi si lavorava duramente nell'industria bellica del Reich oppure per privati che avevano bisogno di manodopera a costi competitivi rispetto ai lavoratori liberi. Va ricordato che durante la guerra in Germania scarseggiava la manodopera perchè tutti gli uomini validi erano al fronte. Sfruttare milioni di deportati diventava quindi indispensabile. Il noleggino di un deportato costava 6 marchi e veniva pagato alle SS, le quali erano uno dei potentati economici più importanti della Germania nazista. I deportati non percepivano nulla, neanche di che mangiare, il lavoro serviva per sfinirli fino alla morte questa l'ironia perversa dietro il tetro "Arbeit macht frei" si libero... infine libero di volare nel vento.

Come sono nati i campi di sterminio?

Il primo campo ad essere aperto è **Dachau** alla periferia di Monaco di Baviera. Hitler giunge al potere democraticamente eletto a grande maggioranza il 30 Gennaio '33; 50 giorni dopo, il 22 marzo dello stesso anno è inaugurato il lager di Dachau. Che ovviamente non è stato costruito in 50 giorni, ma era stato ben preventivato con anni di anticipo.

La struttura accoglierà coloro che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato. Nel giro di otto mesi Dachau "ospiterà" più di 2.000 persone. Quali siano le finalità del lager sono chiare fin dall'inizio col discorso di inaugurazione di Himmler: detenere i numerosi oppositori comunisti, socialisti, democratici che il nazismo vuole mettere fuori gioco. Dachau (il primo campo aperto) non è per ebrei in quanto appartenenti ad altra razza, ma per gli oppositori reali o potenziali del regime, che Hitler non vuole liberi di operare. La repressione è selvaggia: migliaia di oppositori sono arrestati in tutta la Germania, compresi parlamentari ed esponenti politici di spicco. Il 28 Febbraio è arrestato e internato il giornalista pacifista Carl von Ossietzky, premio Nobel per la pace nel '35. Rientrano ugualmente nella prima ondata di arresti il capo dei socialisti prussiani Ernst Thälmann e il segretario del Partito Comunista tedesco, Ernst Thälmann. Il giorno dopo l'apertura di Dachau arrivano i primi deportati e alla loro presenza il comandante del campo fa questo discorso: "Camerati delle SS! Voi tutti sapete a cosa ci ha chiamati il Führer, non siamo venuti qui essere gentili con questi porci. Non sono uomini come noi, ma esseri inferiori. Per anni hanno potuto mettere in pratica i loro istinti criminali, ma adesso comandiamo noi, siamo stati eletti dal popolo..."

Vennero a prendere i comunisti e non dissi nulla, poi vennero e presero i socialisti e non dissi nulla, poi vennero a prendere gli zingari e io non dissi niente, poi vennero a prendere gli ebrei e non dissi nulla, poi vennero e presero me e non c'era più nessuno a protestare.

Con le "Leggi di Norimberga" del 15 Settembre del '35 e soprattutto con la "Notte dei cristalli" Dachau cambia fisionomia: da lager per confinare oppositori, diventa struttura per deportare e annientare con ogni mezzo oppositori, ebrei e malati mentali. Più di 200.000 uomini passarono per Dachau di cui 10.000 italiani, prevalentemente partigiani e prigionieri di guerra dopo il 18 Settembre.

Come finì la storia di Dachau?

Come per molti altri campi, l'arrivo degli alleati provocò l'immediata evacuazione... e interi blocchi

furono immediatamente abbattuti e distrutti con il fuoco perchè focolai di terribili infezioni. Virus della TBC, dello scorbuto, del colera, leptospirosi ecc. Per allontanare il pericolo di epidemie si cominciò per prima cosa a bruciare le baracche del lager perchè si trovavano in condizioni sanitarie disastrose. L'amministrazione americana del campo fece seppellire nei cimiteri di Gusen I e Gusen II i morti che erano sparsi nel lager il giorno della Liberazione. Poi nel '55/56 questi cimiteri scomparvero per far posto a nuovi insediamenti residenziali: graziose villette a schiera con i gerani alle finestre..... e così addio memoria e oggi qualcuno pensa di mettere in dubbio la loro esistenza. Come far rivivere la verità dei campi? Visitandoli? Non basta, non è facile visto che i “ Luoghi della Memoria” sono stati inevitabilmente alterati dal tempo, dall'afflusso di milioni di visitatori e dalla destinazione finale delle strutture a musei e spazi espositivi. I testimoni parlano di Auschwitz come di un luogo desolato, senza un filo d'erba, ma oggi al visitatore non si presenta più così.

Campi di concentramento – Campi di sterminio

I campi si dividevano in due categorie:

Campi di concentramento (KZ):

Bergen Belsen, Buchenwald, Dachau, Mauthausen, Ravensbruck, Dora, Natzweiler-Struthof, Sachsenhausen, ecc.

Campi di sterminio (VL):

Treblinka, Belzec, Sobibor, Chelmo eccetera, in questi, non c'era nessuna selezione all'arrivo, erano solo delle fabbriche di morte, dove non c'erano neanche le baracche per accogliere i deportati, poiché venivano immediatamente gassati.

La differenza tra finire in un KZ o in un VL era importante: finire in un Kz voleva dire non essere sterminato subito, ma essere “sterminati mediante lavoro” in pochi mesi. Poi c'era anche Auschwitz-Birkenau. Questo campo era contemporaneamente un KZ e un VL. Ad Auschwitz c'erano le selezioni all'arrivo: uomini e donne, bambini e vecchi erano selezionati sulla banchina d'arrivo; ma la sopravvivenza coincideva con qualche mese di lavoro inumano e alimentazione insufficiente. Lo sterminio a ritmi industriali avviene a Birkenau utilizzando quattro enormi camere a gas.

P.S.:

“La verità è che chi non c'è stato non può capire come è stata la nostra vita nel campo. Ci facevano alzare alle 4 e mezza di notte e per 3-4 ore si stava in piedi nel piazzale delle adunate per la conta e per il divertimento selvaggio dei Kapò, poi si rientrava nelle baracche per quello che chiamavano il thè, ma che era in realtà solo un po di erba cotta, falciata nel pantano del campo. Testimonianza di Don Angelo Dalmaso ex internato a Dachau.

Nello Panico